

di base avviando i necessari corsi di formazione necessari per preparare i collaboratori scolastici allo svolgimento delle loro delicate mansioni;

quali indicazioni intenda fornire alle istituzioni scolastiche per risolvere nell'immediato il problema. (3-01661)

Interrogazione a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa si apprende che i ministri in indirizzo avrebbero deciso di distribuire nelle scuole superiori, agli studenti del biennio, degli opuscoli in materia di droga, sessualità, donazione di sangue e organi, e altro;

uno di questi opuscoli, intitolato *Virus*, entrerebbe nel merito della prevenzione all'Aids dispensando, oltre che informazioni di natura scientifica, consigli che ad avviso dell'interrogante sono ingiustificatamente allarmistici e fuorvianti, nonché gravemente disinformativi;

infatti nell'opuscolo sarebbe contenuto l'esplicito riferimento al fatto che al fine di evitare il contagio sarebbe necessario astenersi da qualsiasi rapporto sessuale, ancorché protetto —:

se non ritengano i ministri interrogati di dover affrontare la questione della sessualità giovanile e dell'Aids evitando inutili e controproducenti moralismi, del tutto diseducativi per ragazzi in età adolescenziale ai quali dovrebbero essere invece forniti gli strumenti di conoscenza sui temi della sessualità;

se non ritengano di dover fornire una informazione corretta e completa che contribuisca realmente alla conoscenza della gravità del problema;

se non ritengano sia il caso di avviare un vasto programma nelle scuole, anche medie, di informazione sui temi della sessualità;

se non ritengano di dover ritirare, o correggere, l'opuscolo in oggetto nel quale viene asserito, in merito alla possibilità di contagio dell'Aids, che « l'unico modo per proteggersi davvero è non avere rapporti sessuali ». (4-04676)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la situazione economica dell'Uruguay, a causa delle frequenti e forti svalutazioni monetarie dei paesi *partner* del Mercosur e di una ricorrente epidemia di afta epizootica, è pari, se non peggiore, a quella dell'Argentina, ma poco conosciuta;

nell'Uruguay, specialmente a Montevideo, esiste una numerosa comunità bellunese e veneta che ha pesantemente subito, come tutta la comunità italiana nel Paese, le conseguenze dell'attuale situazione economica;

secondo i dati forniti alla Associazione « Bellunesi nel mondo » da parte del console di Montevideo dottor Pasquale Velotti, ci sono circa 5.000 italiani in stato di bisogno, di cui 1.000 in situazione di vera e propria indigenza;

la comunità bellunese e veneta di Montevideo ha presentato una serie di richieste alla delegazione dell'associazione « Bellunesi nel mondo » indirizzate alla regione veneta che riguardano la possibilità di inserire i giovani disoccupati, discendenti veneti, nel mercato del lavoro italiano, aiuti nella formazione e lo sviluppo dei giovani, l'assistenza sanitaria per gli anziani bisognosi e promuovere l'Uruguay come centro

strategico nel Mercosur per favorire l'inse-
diamento di aziende venete che ne abbiano
interesse nella regione —:

come il Ministro giudichi la situa-
zione attuale della comunità italiana in
Uruguay, quali iniziative ritenga si possano
intraprendere per rispondere alle urgenti
necessità dei nostri connazionali, se ri-
tenga che possano essere concessi aiuti
alla regione veneta affinché si possano
portare a termine i progetti già iniziati.
(4-04690)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata in
Commissione:*

XI Commissione:

TRUPIA e RUZZANTE. — *Al Ministro
del lavoro e delle politiche sociali.* — Per
sapere — premesso che:

nei mesi scorsi, per una particolare
interpretazione della legge 1369/1980, la
direzione provinciale del lavoro di Vicenza
ha svolto ispezioni in case di riposo vi-
centine volte a dimostrare la violazione
dell'articolo 1 della legge in parola per il
servizio di sostituzione personale svolto da
cooperative di solidarietà sociale;

in seguito a un'interrogazione parla-
mentare in data 8 luglio 2002, n. 5-01102,
il Governo si era impegnato ad intervenire;

il Ministero del lavoro e delle politi-
che sociali ha emanato il 1° agosto 2002
un'apposita circolare, la n. 44/2002, che
sostanzialmente dava chiare indicazioni
operative in merito alla vicenda, invitando
gli uffici periferici a desistere in azioni
ispettive che sembrano destinate ad essere
demolite in sede di ricorso, con inutile
dispendio di forze e denari sia da parte
degli uffici ispettivi che da parte degli enti
ispezionati —:

se il Ministro ritenga giusto e neces-
sario, che la direzione provinciale del

lavoro di Vicenza, in violazione della pre-
detta circolare ministeriale, continui ad
effettuare ispezioni presso le case di riposo
e che di fatto non ritenga cogente la
circolare predetta. (5-01460)

DELBONO, MOLINARI e MEDURI. —
*Al Ministro del lavoro e delle politiche
sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 settembre 2002 il gruppo
della Margherita aveva presentato una in-
terrogazione al Ministro concernente la
proroga delle indennità di mobilità per i
lavoratori Valbasento e Interklm;

il sottosegretario Sacconi interve-
nendo in rappresentanza del Governo in
sede di risposta alla interrogazione del 25
settembre 2002, non soddisfatto della nota
predispostagli dai propri uffici, si era im-
pegnato a far pervenire in breve tempo
una risposta esauriente ed esaustiva in
merito;

ad oggi tale risposta non è ancora
pervenuta nonostante le sollecitazioni fatte
pervenire al Governo;

in sede di approvazione della legge
Finanziaria per il 2003 nell'articolato del
disegno di legge è prevista la possibilità di
proroga per le indennità in scadenza entro
il 31 dicembre 2002;

il disposto normativo, così come for-
mulato, rischia di far ripetere i ritardi che
si sono verificati l'anno scorso quando i
lavoratori Valbasento ed Interklm per una
serie di passaggi burocratici hanno potuto
beneficiare della indennità solo nel mese
di maggio con inevitabili disagi per le
famiglie;

nell'ambito della proroga disposta
per l'anno 2002 si è verificata una ingiusta
disparità di trattamento nei confronti di
una serie di lavoratori collocati in mobilità
dalla stessa azienda ma con scadenza
entro il 31 dicembre 2001 per i quali non
è stata prorogata per effetto di disposi-
zioni legislative legate alla loro condizione
anagrafica (ultracinquantenni);